

Rassegna stampa del

22 Novembre 2013



L'intesa. Priorità a giovani, famiglie numerose o con disabili - Baretta: cresce la spesa per le ristrutturazioni

Abi-Cdp: 2 miliardi per i mutui agevolati

Massimo Frontera
ROMA

■ Via libera all'erogazione dei 2 miliardi di Cassa depositi e prestiti destinati a mutui agevolati per l'acquisto o la ristrutturazione di case. Per le banche il rubinetto si aprirà il prossimo 7 gennaio, quando riceveranno l'ammontare richiesto (massimo 150 milioni al mese per istituto). Le richieste per le banche si apriranno il prossimo 10 dicembre. Ma già gli istituti potranno fare proposte alle famiglie. In base alla convenzione, firmata da Abi e Cdp nella tarda serata di mercoledì 20 novembre, le banche dovranno indicare lo "sconto" per il mutuatario - indicato in basis point o in riduzione percentuale - rispetto ad analoghi prodotti che lo stesso istituto propone. I mutui potranno essere a tasso fisso o variabile. Priorità sarà data a giovani coppie, famiglie con disabili e famiglie nu-

merose. La "giovane coppia" deve essere costituita da almeno due anni (basta un'autocertificazione), anche non sposata, con un componente di max 35 anni e l'altro di max 40 anni. La convenzione, informano a Cdp, non specifica se la coppia debba essere di sesso diverso, lasciando aperta la possibilità alle coppie omosessuali. Per famiglie numerose si intendono nuclei con almeno tre figli.

La banca può concedere un prestito fino a 250mila euro per l'acquisto e fino a 100mila euro per i lavori di miglioramento dell'efficienza energetica. L'opportunità è anche cumulabile,

IL MINISTRO

Lupi: l'operatività del «plafond casa» è una bella notizia. Buzzetti (Ance): è il momento giusto per sostenere imprese e cittadini

con tetto unico di 350mila euro. Entro questi limiti, sarà possibile chiedere anche il 100% del prezzo di acquisto della casa (o dell'intervento di riqualificazione). Il prestito potrà riguardare sia l'abitazione principale, sia la seconda casa. Sulle riqualificazioni, è necessario ottenere un miglioramento della performance energetica (senza obbligo di arrivare in una determinata classe).

In tema di ristrutturazioni, proprio ieri il sottosegretario dell'Economia, Pier Paolo Baretta, ha riferito in Parlamento che la spesa sostenuta è stata di 19 miliardi nel 2013, 14,5 nel 2012 e poco più di 12 del 2011.

Già dal 7 gennaio, se gli istituti si sono attrezzati, sarà tecnicamente possibile stipulare i primi contratti. Cdp trasferirà i denari alle banche a ritmo mensile, con erogazione il 5 di ogni mese. Fino al prossimo settembre 2014, il 30% della provvista sarà riservato alle banche del sistema del credito cooperativo e alle banche piccole e minori.

Soddisfatto il ministro per le Infrastrutture, Maurizio Lupi, che nei giorni aveva fatto pubblicamente pressing sul mondo del credito per arrivare alla firma entro il 20 novembre. «La firma della convenzione tra Cassa depositi e prestiti e Abi per rendere operativo il "plafond casa", è una bella notizia, un segnale importante della possibilità di lavorare insieme per affrontare le emergenze del Paese», ha commentato.

Soddisfatti i costruttori. «La firma dell'Accordo è la notizia che aspettavamo», ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. «Questo - ha aggiunto - è il momento giusto per sostenere cittadini e imprese e rimettere in circolazione liquidità importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immobiliare. Per l'istituto di ricerca dopo un'ulteriore flessione del 3,7% «ci sono le condizioni per ripartire»

Cresme: i prezzi ripartono nel 2014

Giorgio Santilli

MILANO

Il 2014 sarà un altro anno di durissima caduta per gli investimenti pubblici in infrastrutture, mentre dovrebbe segnare una ripresa dei prezzi degli immobili dopo una riduzione media calcolata nel 32% dal 2008 al 2013 e un'ulteriore flessione del 3,7% attesa nella prima parte del 2014. È quanto prevede il XXI Rapporto congiunturale del Cresme presentato ieri a Milano. «Dopo la drastica riduzione delle compravendite, dei mutui e dei prezzi - dice l'amministratore delegato del Cresme, Lorenzo Bellicini - ci sono tutte le condizioni perché il mercato immobiliare riparta e ripartano anche i prezzi».

Il Cresme prevede invece un anno ancora molto difficile per la spesa in opere pubbliche con un'ulteriore caduta del 2,5%: sarà il decimo anno consecutivo di con-

trazione, un fenomeno mai visto, con una perdita superiore al 40% nel decennio. Quanto al 2013, dovrebbe chiudersi con un -5,8% che segue il -2,7% del 2011 e il -9,3% del 2012. Una caduta verticale che sembra colpire per la prima volta duramente anche i «nuovi mercati», come il project financing e il facility management, per mostrare segnali di ripresa soltanto al mercato tradizionale dell'appalto di sola esecuzione.

Dall'analisi dei bandi di gara 2013, il Cresme ricava infatti che questo mercato tradizionale, con

MALE LE OPERE PUBBLICHE

Prevista nel 2014 una ulteriore caduta del 2,5% di investimenti pubblici: è il decimo anno consecutivo di contrazione, perdita al 40%

un valore di 19,8 miliardi e una crescita del 19,2%, recupera una quota consistente delle perdite cumulative negli anni passati, quando pesava non solo la riduzione complessiva degli investimenti ma, appunto, anche la trasformazione del mercato pubblico verso forme innovative. Invece il partenariato pubblico-privato e il project financing perdono il 25,3% del mercato (4,6 miliardi), l'appalto integrato di costruzione, manutenzione e gestione perde il 21,9% (2,9 miliardi), il facility management perde il 7%, fermanosi a 26,6 miliardi. Insieme all'appalto tradizionale di lavori torna a crescere dell'1,9% l'appalto di servizi puri (9,1 miliardi), a conferma dell'arretramento culturale del mercato e del ritorno alla separazione lavori-servizi.

Sul fronte della spesa effettiva 2013 il Cresme stima un -5,3% per il settore pubblico allargato. Le uniche tre eccezioni positive sono date dall'Anas (+8%) «per effetto dell'avanzamento dei lavori in corso nel 2012 e dei nuovi cantieri avviati nel 2013», dalle Fs (+1,9%) e dagli istituti previdenziali (+19,3%). Va ricordato, peraltro, l'altalenante andamento dei pagamenti dell'Anas che aveva visto un incremento del 32,6% nel 2011, un crollo del 31,9% nel 2012 e ora una nuova crescita per i problemi di liquidità e di trasferimenti dello Stato.

Tutte le altre categorie di enti appaltanti perdono: -5,8% per lo Stato, -5,6% per le Regioni, -6,7% per province e comuni, -15,9% per Asl e aziende ospedaliere, -5,6% per le aziende locali di servizi pubblici e -7,2% per altre imprese a partecipazione pubblica, mentre per l'Enel il Cresme stima una riduzione del 10,2%. Sul versante privato, la riduzione più forte arriverebbe dai gestori autostradali (-20,5%), mentre per le Tlc la riduzione sarebbe limitata a 1,1% e il partenariato privato in crescita del 2,9 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lavoro. La legge di Stabilità confermerà la decontribuzione dei premi prevista a favore delle aziende

Inail, spiraglio sulla prevenzione

Verso lo storno di parte degli avanzi di gestione per salvare gli sconti

Mauro Pizzin

Non ci sono probabilità che un emendamento possa modificare l'attuale disegno di legge di stabilità nella parte in cui prevede la decontribuzione dei premi e contributi Inail a favore delle aziende con l'obiettivo di contribuire all'abbattimento del cuneo fiscale. Il provvedimento aveva allarmato i vertici dell'Istituto, in quanto incide in maniera significativa sulle sue disponibilità economiche. Esiste, tuttavia, la possibilità che almeno in parte l'Inail riesca a recuperare nuova liquidità, grazie a una modifica della destinazione dei futuri avanzi di gestione, che attualmente in base a quanto previsto dall'articolo 40 della legge 119/81 sono convogliati per un'eccedenza inizialmente pari al 12% e poi portata al 3% in un apposito conto corrente infruttifero aperto presso la tesoreria centrale dello Stato.

È stato questo il messaggio recapitato dalla politica al direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello, sentito mercoledì scorso dalla Commissione bica-

merale per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Nell'audizione - oltre ad essere stato illustrato quanto l'Inail sta facendo in materia di formazione, riduzione degli organici e acquisizioni immobiliari - sono state rappresentate anche le criticità che emergerebbero se rimanesse l'attuale comma dell'articolo 6 del Ddl stabilità, che si occupa dell'Inail. Esso prevede che dal 1° gennaio 2014 siano ridotti premi e contributi per l'assicurazione contro infortuni sul lavoro e malattie professionali, nel limite di 1 miliardo per il 2014, 1,1 miliardi per il 2015 e 1,2 miliardi dal 2016.

Per l'Istituto si tratterà di mancati introiti solo in parte bilanciati dal riconoscimento all'ente da parte del bilancio dello Stato di un trasferimento pari a 500 milioni per il 2014, 600 per il 2015 e 700 dal 2016. Si è stabilito, infine, che dal 2016 l'Inail effettuerà una verifica di sostenibilità economica, finanziaria e attuariale sulla sostenibilità del provvedimento.

Nonostante questa rassicurazione finale, ciò che temono i vertici dell'Inail è che alla luce della decontribuzione le risorse destinate alle politiche di prevenzione, come i progetti Isi (155 milioni per il 2013), e gli sconti in materia di prevenzione delle aziende (300 milioni di minori premi per l'anno in corso) possano a loro volta essere ridimensionate, con l'effetto di togliere con una mano quanto dato con l'altra (riducendo premi e contribuzioni a carico delle imprese entro una forbice dell'1-1,5% se basata su tagli lineari).

L'articolo non dovrebbe, però, essere modificato. «Sul punto non sono previsti emendamenti», ha sottolineato ieri il presidente della Bicamerale, Lello Di Gioia - dal momento che tocca una questione strategica per le imprese come l'abbattimento del cuneo fiscale. C'è stato anche rappresentato il fatto che l'Istituto vanta un tesoretto di 26 miliardi costituito dagli avanzi di gestione, ora depositati sul conto corrente infruttifero gestito dal ministero dell'Eco-

nomia, ma anche questi vanno considerati intangibili. Comprendiamo, tuttavia, il problema e nel medio periodo cercheremo di intervenire a sostegno dell'Inail».

Su quest'ultimo fronte, a quanto risulta al Sole 24 Ore, una delle ipotesi sul tappeto potrebbe essere quella di intervenire per via normativa, permettendo di stornare parte dei futuri avanzi di gestione dell'Istituto dalla Tesoreria unica a fondi diversi, da cui poter ottenere interessi da riversare nel sostegno alle imprese.

Nell'incontro è stato toccato anche il tema dei conferimenti di immobili Inail alle casse di Invi- mit, la Sgr del Tesoro nata per valorizzare e dismettere immobili pubblici. Il valore del conferimento dovrebbe essere di 1,365 miliardi, di cui 885 milioni già accantonati per il 2012-13 e 480 pronti per il 2014. A questo proposito Di Gioia ha anticipato che «mercoledì prossimo la commissione si incontrerà con l'ad della Sgr per capire le future modalità di utilizzo delle risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 3m/360	Euribor 6m/360	Euribor 12m/360	Irs 6M/20Y
0,2170	0,3160	0,4890	2,6060
-0,91	-0,63	-1,21	-0,72
14,21	-10,23	-15,98	14,36
var.%	var.%	var.%	var.%
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 21.11.	Valuta 25.11	
Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	0,108	0,110
2 w	0,111	0,113
1 m	0,126	0,128
2 m	0,171	0,173
3 m	0,217	0,220
6 m	0,316	0,320
9 m	0,409	0,415
1 a	0,489	0,496

Media % mese Ottobre

1 m	0,128	0,130
2 m	0,171	0,173
3 m	0,225	0,228
6 m	0,341	0,346

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 21.11	Den.	Let.
Scad.		
1Y/6M	0,33	0,35
2Y/6M	0,44	0,46
3Y/6M	0,60	0,62
4Y/6M	0,83	0,85
5Y/6M	1,07	1,09
6Y/6M	1,31	1,33
7Y/6M	1,52	1,54
8Y/6M	1,71	1,73
9Y/6M	1,88	1,90
10Y/6M	2,03	2,05
11Y/6M	2,15	2,17
12Y/6M	2,26	2,28
15Y/6M	2,49	2,51
20Y/6M	2,64	2,66
25Y/6M	2,68	2,70
30Y/6M	2,68	2,70
40Y/6M	2,70	2,72
50Y/6M	2,71	2,73

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 21.11	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3472	-0,407	2,11
Giappone	Jpy 135,8300	0,466	19,56
G. Bretagna	Gbp 0,8350	-0,316	2,32
Svizzera	Chf 1,2318	-0,041	2,04
Australia	Aud 1,4536	0,818	14,35
Brasile	Brl 3,1130	1,384	15,14
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,4109	-0,255	7,40
Croazia	Hrk 7,6503	0,065	1,23
Danimarca	Dkk 7,4589	-0,001	-0,03
Filippine	Php 58,9470	-0,239	8,95
Hong Kong	Hkd 10,4434	-0,403	2,13
India	Inr 84,7930	0,319	16,86
Indonesia	Idr 15765,6100	1,250	24,00
Islanda	Isk —	—	—
Israele	Ilr 4,8045	0,190	-2,46
Lettonia	Lvl 0,7027	-0,028	0,72
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,3178	0,365	7,02
Messico	Mxn 17,6655	0,767	2,80
N. Zelanda	Nzd 1,6393	0,725	2,17
Norvegia	Nok 8,2065	-0,261	11,68
Polonia	Pln 4,1923	0,134	2,90
Rep. Ceca	Czk 27,1970	-0,483	8,13
Rep. Pop. Cina	Cny 8,2082	-0,427	-0,15
Romania	Ron 4,4518	0,119	0,16
Russia	Rub 44,3825	-0,086	10,05
Singapore	Sgd 1,6818	-0,048	4,39
Sud Corea	Krw 1431,4100	0,122	1,79
Sudafrica	Zar 13,6700	-0,086	22,35
Svezia	Sek 8,9353	0,177	4,12
Thailandia	Thb 42,8580	0,042	6,22
Turchia	Try 2,7200	0,011	15,49
Ungheria	Huf 297,4600	0,229	1,77

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 164,3668 0,119 -2,95

Errore «caro» per Goldman

di Vito Lops

Il mercato delle valute è il più liquido (con scambi per oltre 5 mila miliardi di dollari al giorno) ma anche tra i più volatili. Sbagliare puntata può costare caro. Questa regola vale sia per i piccoli trader (secondo un sondaggio dell'Amf, la Consob francese, il 75% dei singoli investitori sul mercato dei cambi Forex è in passivo) ma anche per i big. Ne sa qualcosa Goldman Sachs che potrebbe aver perso più un miliardo di dollari nell'ultimo trimestre dalle attività di market making sulle divise, come indicano alcune stime circolate sui mercati. Nel mirino un'operazione incentrata sulle opzioni, ha rivelato il Wall Street Journal, che ha riguardato il dollaro e lo yen. Le dimensioni della scommessa, tuttavia, non sono venute alla luce. Goldman non ha commentato ma nel trimestre scorso aveva riportato una flessione particolarmente brusca dei ricavi, molto superiore alla media delle banche concorrenti. La società di Wall Street ha inoltre reso noto di aver sofferto perdite per 15 giorni nell'arco del terzo trimestre, un record negativo dal 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici
 Direzione Generale Trasporto Pubblico Locale
 Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea
 Via Caronda 352/A, I-95128 Catania – Italia
 Telefono 095/541111, telefax 095/431022.

AVVISO DI GARA

La Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea, con sede in Catania, ha indetto gara a procedura aperta per l'affidamento della "Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi al "Prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania dalla stazione "Galatea" (e) alla stazione "Giovanni XXIII" (i) – Interventi di completamento". C.I.G. 53678276F7 – CUPC61C87000000001.

Importo complessivo dell'appalto, a corpo, € 18.765.521,01 al netto di IVA di cui:
 a) € 17.950.160,85 per l'esecuzione dei lavori a corpo soggetti a ribasso;
 b) € 636.058,90 per oneri per il raggiungimento della sicurezza non soggetti a ribasso; c) € 179.301,26 per la redazione del progetto esecutivo soggetti a ribasso. Lavorazioni di cui si compone l'intervento rilevanti ai fini della qualificazione: - Opere generali – Categoria OG4 – Prevalente € 5.051.537,23 classe V; - Opere specializzate – Categoria OS19 – Scorporabile non subappaltabile € 4.947.784,20 classe V; - Opere specializzate – Categoria OS29 – Scorporabile e subappaltabile € 2.755.007,15 classe IV; - Opere specializzate – Categoria OS27 – Scorporabile e subappaltabile € 2.427.839,40 classe IV; - Opere specializzate – Categoria OS9 – Scorporabile e subappaltabile € 1.652.039,71 classe III bis; - Opere specializzate – OS4 – Scorporabile e subappaltabile € 1.319.976,06 classe III bis; - Opere specializzate – Categoria OS28 – Scorporabile e subappaltabile € 432.036,00 classe II.

I termini per l'esecuzione sono: - per la redazione del progetto esecutivo: giorni 30 naturali e consecutivi decorrenti dalla data indicata nel verbale di consegna della progettazione; - per la esecuzione dei lavori: giorni 495 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, come da cronoprogramma. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, individuata in base ai criteri di valutazione riportati nel Disciplinare di gara.

Le offerte dovranno pervenire entro il 08/01/2014 ore 12:00.

Il bando è stato inviato alla GUCEE e sarà pubblicato sulla G.U.R.I.

Il Bando di gara, il Disciplinare di gara, il Capitolato Speciale d'Appalto e lo schema di Contratto sono disponibili e scaricabili dal sito internet della F.C.E. www.circumetnea.it; gli elaborati del progetto definitivo sono consultabili ed acquistabili secondo quanto previsto nel Disciplinare di gara.

Responsabile del Procedimento: P.I. Filippo Amoroso

Il Gestore – Direttore Generale del T.p.l.: Dott. Ing. Virginio Di Giambattista

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici
 Direzione Generale Trasporto Pubblico Locale
 Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea
 Via Caronda 352/A, I-95128 Catania – Italia
 Telefono 095/541111, telefax 095/431022.

AVVISO DI GARA

La Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea, con sede in Catania, ha indetto gara a procedura aperta per l'affidamento della "Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi al "Prolungamento della rete ferroviaria Circumetnea nella tratta metropolitana di Catania, in galleria a doppio binario, dalla stazione "Borgo" (e), alla stazione "Nesima" (i) compresa la tratta in uscita dalla stazione di Nesima e comprese le stazioni intermedie di "Milo", "Cibali" e "San Nullo". – Interventi di completamento". C.I.G. 5367798F06 CUP C64C11000090006.

Importo complessivo dell'appalto, a corpo, € 10.310.979,06 al netto di IVA di cui:
 a) € 9.968.251,49 per l'esecuzione dei lavori a corpo soggetti a ribasso;
 b) € 250.727,57 per oneri per il raggiungimento della sicurezza non soggetti a ribasso; c) € 92.000,00 per la redazione del progetto esecutivo soggetti a ribasso. Lavorazioni di cui si compone l'intervento rilevanti ai fini della qualificazione:

- Opere specializzate – Categoria OS4 – Prevalente € 4.444.066,28 classe V;
 - Opere specializzate – Categoria OS27 – Scorporabile e subappaltabile € 4.290.657,24 classe V; - Opere specializzate – Categoria OS28 – Scorporabile e subappaltabile € 1.484.255,54 classe III bis.

I termini per l'esecuzione sono:

- per la redazione del progetto esecutivo: giorni 30 naturali e consecutivi decorrenti dalla data indicata nel verbale di consegna della progettazione;
 - per la esecuzione dei lavori: giorni 384 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, come da cronoprogramma.

Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, individuata in base ai criteri di valutazione riportati nel Disciplinare di gara.

Le offerte dovranno pervenire entro il 08/01/2014 ore 12:00.

Il bando è stato inviato alla GUCEE e sarà pubblicato sulla G.U.R.I.

Il Bando di gara, il Disciplinare di gara, il Capitolato Speciale d'Appalto e lo schema di Contratto sono disponibili e scaricabili dal sito internet della F.C.E. www.circumetnea.it; gli elaborati del progetto definitivo sono consultabili ed acquistabili secondo quanto previsto nel Disciplinare di gara.

Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Filippo Orlando

Il Gestore – Direttore Generale del T.P.L.: Ing. Virginio Di Giambattista

Ecco i numeri dell'Irpef tra ricchi e nuovi poveri

A Ragusa, 284 contribuenti con più di 200 mila euro

ANTONIO LA MONICA

Come è cambiata la mappa dei redditi in provincia di Ragusa nel corso del quinquennio attraversato dalla crisi economica? A rivelarlo sono i dati messi a disposizione dal Ministero delle Finanze che ha predisposto la documentazione suddivisa per singolo comune basata sul reddito imponibile ai fini dell'Addizionale Irpef. Gli anni trattati dalla ricerca sono quelli che vanno dal 2007 al 2011. Il "reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef" è il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare le addizionali regionale e comunale dovute.

Partiamo dal 2007 e prepariamoci ad un viaggio che riserverà alcune sorprese di fondo. La fascia di reddito tra i 15 ed i 20 mila euro annui a **Ragusa** città è la più rappresentata, con 6789 persone. Di poco superiore ai 6789 che godevano di un reddito annuo compreso tra i 15 mila ed i 20 mila. Solo, si fa per dire, 284 i contribuenti con reddito superiore ai 100 mila euro. L'ammontare complessivo del reddito Irpef fu nel 2007 pari a 699.290.133 euro. Un balzo avanti di cinque anni offre un dato interessante. Proprio sulla voce complessiva del reddito imponibile ai fini addizionali Irpef che, infatti, risulta accresciuto a 740.735.293 euro. Cresce anche il numero totale dei contribuenti che tocca quota 34.848, laddove erano 33.985 nel 2007. Cresce anche il numero dei "ricchi" con classe di reddito superiore ai 100 mila euro annui che, nel 2011 sono 304. E deve far riflettere come siano in aumento tutte le voci relative alle classi di reddito da 40 mila euro in su. Segno di un ricchezza che cresce solo laddove era già presente. In lievissimo aumento anche i redditi più bassi che, nell'ultimo anno di competenza risultano essere 1.251. La classe di reddito più rappresentata continua ad essere quella tra i 10 mila ed i 15 mila euro con 6.586 contribuenti. Sono 6.500 i ragusani con reddito tra i 15 mila ed i 20 mila euro annui. Cambiamo comune.

A **Modica** l'ammontare dell'imponibile tra il 2007 ed il 2011 cresce da 390.295.005 a 427.293.518 facendo segnare un trend positivo di anno in anno. In questo caso i "super ricchi" passano da 128 a 136. Ma anche il reddito minimo segna un netto incremento da 431 a 602. La classe di reddito più rappresentata è, anche in questo caso e come nel resto della provincia iblea quella che dichiara un reddito compreso tra i 10 ed i 15 mila euro. A **Vittoria** aumenta il numero di contribuenti ed aumentano anche le somme imponibili. Erano 275.118.188 nel 2007 e sono 305.345.536 nel 2011. Diminuisce, tuttavia, il numero di chi supera la soglia massima di reddito. Un decremento che riguarda una sola unità. Erano 95 nel 2007, sono 94 nel 2011 (ma erano stati 90 nel 2008). Ancora una volta il maggior numero di contribuenti conta un reddito compreso tra i 10 ed i 15 mila euro annui.

Il trend di **Comiso** non si discosta da quello dei comuni precedenti. In questo caso i benestanti passano da 42 a 50 ed il reddito imponibile complessivo va da 160.317.538 a 174.125.770 euro.

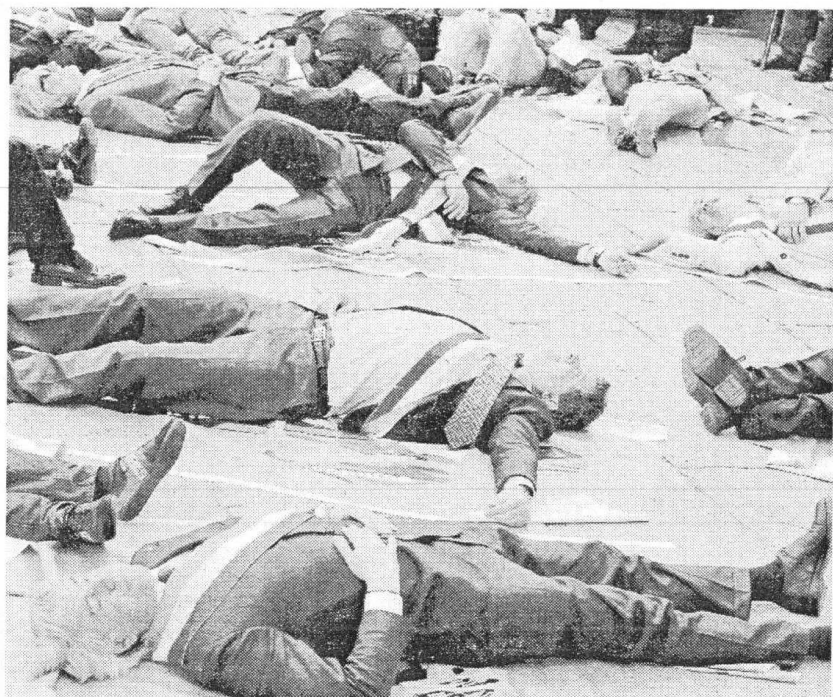
Pozzallo registra un salto da 122.254.070 a 142.531.236 euro di ammontare complessivo. In questo caso i super ricchi passano da 24 a 54 con un innalzamento che supera il 100%. Così come significativo appare l'incremento dei contribuenti con classe tra i 70 mila ed i 100 mila euro annui che cresce in 5 anni da 71 a 113.

Raddoppia anche il numero dei "ricconi" di **Santa Croce** che erano solo 6 nel 2007 e diventano 13 nel 2011. Preoccupante la soglia minima che passa da 180 a 185 unità di persone con reddito pari o inferiore ai mille euro.

La barocca **Scicli** vanta, nel 2011, 44 persone con reddito superiore ai 100 mila euro. Erano 38 nel 2007. Anche in questo caso in netto aumento i poveri con reddito sotto i mille euro: Erano 272 nel 2007 e sono 333 nel 2011.

Unico comune in decrescita appare **Acate** che segna un minimo decremento di 50 euro sul reddito imponibile complessivo.

Da Milazzo a Comiso, la mappa degli enti al collasso



La protesta dei sindaci contro i tagli decisi sia a livello nazionale che regionale

●●● Otto Comuni già in dissesto e venti in pre-dissesto in un solo anno. Eccola la mappa delle prime amministrazioni crollate sotto il peso dei debiti, al punto da costringere a misure che comportano l'aumento al massimo delle tasse locali e il taglio a spese anche per servizi ai cittadini.

I Comuni già in dissesto sono Caltagirone, Santa Maria di Licodia e Santa Venerina nel Catanese, Milazzo e Scaletta Zanclea nel Messinese, Comiso e Ispica nel Ragusano e la Corte ha emesso proprio qualche giorno fa la delibera che aggiunge Bagheria a questo elenco. Va detto che le giunte di Milazzo e Bagheria si sono opposte alla dichiarazione di dissesto che, prevedendo il commissariamento sarebbe ovviamente penalizzante per sindaco e assessori.

In tutti gli altri casi sono stati invece sindaci e assessori a deliberare uno stato di pre-disse-

sto proponendo un piano decennale di rientro dal debito. Il piano viene approvato dal ministero degli Interni e dalla Corte dei Conti e prevede rigidissime misure in cambio di un aiuto statale per superare la crisi di liquidità. Si trovano in questa situazione Racalmuto, Giarre, Riposto, Scordia, Tremestieri Etneo, Itala, Messina, Motta Camastra, Taormina, Tortorici, Caccamo, Cefalù, Monreale, Modica, Scicli, Avola, Augusta e la Provincia di Catania.

Il tema del dissesto si intreccia ovviamente con il taglio dei finanziamenti da parte di Stato e Regione che ha provocato un ritardo nell'approvazione dei bilanci in molti altri Comuni oltre quelli citati. C'è poi una vasta gamma di città che ha sfiorato il patto di stabilità, provocando altre misure sanzionatorie: la più più importante è quella che limita la possibilità di stabilizzare i precari. G.A. P.I.

COME PAGARE LA TASSA. Il termine di pagamento scade il 16 dicembre Imu: i dettagli su tipologie di edifici e terreni esenti

Una nota dettagliata del Comune che informa i cittadini circa il pagamento della seconda rata Imu che scade il 16 dicembre. Sospesa quella sulla prima casa, in attesa dell'eliminazione definitiva da parte del governo. Non devono pagare l'Imu alcune tipologie di edifici e di terreni. In particolare, per il Comune di Ragusa sono esenti pure i terreni agricoli e i fabbricati strumentali necessari allo svolgimento dell'attività agricola. Per l'anno 2013 non è dovuta

la seconda rata dell'imposta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. L'imposta resta comunque dovuta fino al 30 giugno. Il versamento della rata di saldo Imu per l'anno d'imposta 2013 per gli immobili per i quali non vige la sospensione o esenzione d'imposta dovrà essere effettuato sulla base delle aliquote comunali adottate dal consiglio comunale il sette

novembre scorso. È del 9 per mille per le seconde case e per altre tipologie di edifici, mentre per altri edifici ad uso produttivo, come quelli artigianali ed opifici, l'aliquota è rimasta al minimo, ossia lo 0,76 per cento. Il consiglio comunale aveva escluso da questo "beneficio" le case di cura e gli ospedali con fini di lucro e istituti di credito, di cambio ed assicurazioni. Nel modello di pagamento, F24 il codice che contraddistingue il Comune di Ragusa è H163. (*DABO*)

RISTRUTTURAZIONE. L'amministrazione ha partecipato ad un bando regionale. La soddisfazione del sindaco Nicosia

Comune, riqualificazione urbanistica In arrivo fondi per 7 milioni di euro

Il Comune incasserà circa 7 milioni di euro per gli interventi di riqualificazione urbanistica della città. La soddisfazione dell'amministrazione.

Francesca Cabibbo

●●● Arrivano i finanziamenti per alcune opere di riqualificazione urbana nella città di Vittoria.

Il Comune aveva partecipato ad un bando regionale, con un progetto presentato da una ditta privata. Il progetto è stato ammesso a finanziamento e si è classificato al quarto posto a livello regionale. Il comune aveva partecipato al bando regionale per i "Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città".

Il progetto, predisposto dalla ditta "Ingallina Giuseppe Costruzione srl" prevede la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale nella

via Generale Diaz - SS 115 (ci saranno 51 nuovi alloggi da affidare a canone sostenibile, una bottega commerciale, sei botteghe artigiane, un'autorimessa con 50 posti auto).

L'area si trova lungo la strada in direzione di Acate, laddove sono sorti, di recente, anche alcuni insediamenti commerciali. Inoltre, è prevista la ristrutturazione di quattro alloggi esistenti, da affidare a canone sostenibile, in Via Curtatone. In via Farini, angolo via Primo maggio, in un'area di proprietà comunale, invece, è prevista la realizzazione di un asilo nido e di un'area ludica (opere di urbanizzazione secondaria), la sistemazione e pavimentazione delle aree circostanti.

Il costo complessivo dell'intervento è di 7.020.899,15 euro, di cui 5.521.775,87 euro per le opere edili e 1.489.123,28 euro per le opere di urbanizzazione. Un finanziamento atteso ed una notizia che riempie di soddisfazione



Il Comune potrà avere un buon tesoretto per la riqualificazione urbanistica

nel assessore ai Lavori pubblici, Angelo Dezio. «La notizia ha detto -testimonia che abbiamo operato bene. Voglio rivolgere il mio plauso ai dirigenti dei settori Lavori pubblici e Urbanistica e a tutto il personale che si è occupato del progetto. Lavorando in siner-

gia si raggiungono sempre buoni risultati».

Il sindaco Giuseppe Nicosia ha aggiunto: "Dopo il riconoscimento della Zona franca urbana, Vittoria ottiene un nuovo successo, classificandosi al quarto posto, e dunque in posizione utile, nella gradua-

toria stilata dall'assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità per gli interventi di riqualificazione delle città. La nostra città si è piazzata davanti a città capoluogo come Palermo e Siracusa, e questo ci rende doppiamente fieri". (FC)

Il nuovo strumento non potrà indagare ogni aspetto della vita quotidiana. Potrà invece utilizzare «unicamente le spese certe» per risalire alle entrate dei contribuenti

Redditometro, il garante dà il via libera ma mette paletti

Corrado Chiominto
ROMA

Il Redditometro non potrà indagare ogni aspetto della vita quotidiana. Potrà utilizzare «unicamente le spese certe» per risalire ai redditi dei contribuenti, mentre non dovrà utilizzare le «spese medie Istat» per risalire a standard di consumo.

Inoltre dovrà informare chiaramente, quando invita il contribuente ad un contraddittorio, quali sono i dati che è obbligato a dare e quali può comunicare solo facoltativamente.

Il Garante della Privacy ha dato il via libera «definitivo» al nuovo Redditometro, lo strumento che con l'uso di oltre 100 fonti di spesa viene considerato uno strumento fondamentale per risalire ai redditi reali dei contribuenti. Ma il via libera è «condizionato» ad alcune correzioni, in parte già fatte, delle quali

l'Agenzia delle Entrate dovrà tener conto prima dell'invio delle lettere di contestazione e di invito al contraddittorio. La convenzione prevedeva l'invio di 35.000 lettere l'anno, ma il direttore dell'Agenzia delle Entrate ha già detto che il loro numero sarà quest'anno inferiore, anche se non inficerà la possibilità di contestazione sulle annualità sotto esame.

Di certo il via libera della privacy contiene molte spine per l'Agenzia delle Entrate. «Nel corso della complessa e approfondita verifica preliminare svolta dal garante sul sistema di accertamento sintetico del reddito dei contribuenti - spiega la nota ufficiale dell'autorità - sono emersi, anche a seguito di accertamenti ispettivi, numerosi profili di criticità che rendevano il sistema non conforme alle norme sulla privacy».

Uno dei nodi è il profilo del contribuente: in pratica veni-

va tracciato un profilo per attribuirgli, in base a spese medie Istat, un valore di «consumo» e quindi di reddito. L'Agenzia delle Entrate aveva già detto che avrebbe utilizzato queste medie in modo «residuale». Ma la pietra messa dalla privacy su questo punto è tombale. «Il reddito del contribuente potrà essere ricostruito utilizzando unicamente spese certe e spese che valorizzano elementi certi (possessione di beni o utilizzo di servizi e relativo mantenimento) senza utilizzare spese presunte basate unicamente sulla media Istat. Queste medie non potranno essere utilizzate nemmeno per determinare «spese frazionate e ricorrenti» (abbigliamento, alimentari, alberghi).

Decisa anche la norma sul affitto figurativo, che non potrà essere utilizzato per selezionare i contribuenti da sottoporre ad accertamento. Le entrate hanno invece già mo-

dificato la lettera con la quale invitano al contraddittorio. Il garante della Privacy ha chiesto di specificare quali risposte sono «obbligatorie», e quindi comportano sanzioni vanno applicate, e quali il contribuente può decidere di fornire solo volontariamente. Arriverà invece con la prossima dichiarazione dei redditi l'avvertenza per informare il cittadino che i dati indicati potranno essere utilizzati per il Redditometro.

Il garante, nella relazione approvata, lascia infine trasparire qualche timore sulla «qualità e l'esattezza dei dati». È in particolare al rischio di «disallineamento» delle banche dati per ricostruire la tipologia del nucleo familiare che fa riferimento. Un nodo - quello del confronto tra le diverse e molteplici banche dati - che certo richiederà attenzione anche da parte dei cittadini che riceveranno la lettera del fisco. ◀

Il nuovo redditometro

Come il Fisco determinerà il reddito presunto

5 AREE GEOGRAFICHE

Nord Ovest

Nord Est

Centro

Isole

Sud

11 TIPI DI FAMIGLIA

COPPIA



under 35
35-64enne
over 65

SINGLE



under 35
35-64enne
over 65

COPPIA



con un figlio
con 2 figli
con 3 o più figli

SINGLE



con figli (monogenitore)
altre tipologie

7 CATEGORIE DI SPESA (oltre 100 voci)



investimenti mobiliari/immobiliari



assicurazioni e contributi previdenziali



attività sportive e di cura della persona



abitazione



mezzi di trasporto



istruzione



altre spese significative

ANSA-CENTIMETRI

i Proposta del deputato Gianni (Cd) per alleggerire la pressione fiscale che soffoca famiglie e imprese

Azzerare gli interessi delle cartelle esattoriali

PALERMO. «Riscossione Sicilia spa rischia il collasso e tra i motivi fondati del default c'è l'impossibilità di tanti cittadini, per effetto della crisi economica, di pagare il proprio debito a fronte di interessi altissimi. Per evitare il peggio è necessario che il governo regionale si attivi per una moratoria per l'azzeramento degli interessi dei debitori nelle cartelle esattoriali in modo da far incassare denaro fresco a riscossione Sicilia». Lo afferma Pippo Gianni, segretario regionale del Centro democratico e parlamentare all'Ars: «Solo così la spa si potrebbe salvare e, nel contempo, si darebbe anche l'opportunità di una rateizzazione fino a 72 mesi per i debitori. Questa opzione - conclude - si potrebbe applicare da subito, così come è già successo per le aree terremotate, in modo da

consentire che i crediti vantati per 220 milioni di euro comincino a scendere e a portare i bonus riscossione Sicilia spa. Facio appello al presidente Rosario Crocetta affinché con l'assessore Luca Bianchi si adoperino immediatamente in tal senso». Per Giuseppe Cascone, presidente regionale della Cna Sicilia «la notizia sulla perdita di circa 20 milioni l'anno da parte di "Riscossione Sicilia" dimostra che l'attuale meccanismo di riscossione è un disastro e non serve a recuperare soldi da chi non ce la fa a pagare le tasse, ma solo a soffocare e portare al fallimento imprese e cittadini. Equitalia e Riscossione Sicilia - aggiunge - appaiono ormai pachidermi da superare, bisogna avere il coraggio di voltare pagina rispetto agli stipendifici che alimentano la malapolitica. E'



Pippo Gianni

necessario passare alla riscossione diretta agevolata - prosegue Cascone - abrogare more e sanzioni inaccettabili e permettere di rateizzare il più possibile le somme dovute. E' indispensabile intervenire a livello nazionale se si vogliono salvare le imprese e l'economia».

Che la situazione sia drammatica lo testimonia l'allarme suicidi per crisi economica che in Sicilia nel 2013 sono stati dieci; dall'inizio dell'anno in Italia si contano già 119 casi. A settembre e ad ottobre preoccupante escalation. A sostenerlo i risultati dello studio condotto da Link Lab, il Centro Studi e Ricerche Socio Economiche dell'Università Link Campus University. Dall'inizio dell'anno sale a 119 il numero delle persone che si sono tolte la vita perché schiacciate dal peso delle

difficoltà che la crisi economica porta con sé. Il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente a settembre, con 13 episodi registrati, e nel mese di ottobre che conta addirittura 16 vittime. "E per novembre - dichiara Nicola Ferrigni, docente di Sociologia della Link Campus University e direttore del Centro Studi Link Lab - l'allarme resta ancora molto alto. Salgono complessivamente a 208 i suicidi registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 ad oggi. Non è possibile che vi siano cittadini e imprenditori che sempre più spesso trasformano una richiesta di aiuto in soluzioni estreme, come il suicidio, perché oppressi da debiti o perché ormai privati della speranza di trovare un'occupazione».

Un gruppo di associazioni ambientaliste contrario alla realizzazione di nuove strutture turistiche nel territorio

«No agli alberghi, è devastazione»

L'invito è quello di privilegiare l'esistente e destagionalizzare l'offerta

Daniele Distefano

Le associazioni ambientaliste lanciano l'allarme su quello che ritengono il pericolo di una nuova colata di cemento sul territorio spacciata per sviluppo turistico e denunciano che «si dice turismo ma si vuol fare cementificazione», mentre auspicano «un turismo sostenibile, diffuso, di qualità, che non produca devastazione ambientale ma sia uno dei motori per salvaguardare e riqualificare».

Questa la sintesi di un'articolata presa di posizione di Legambiente, Speleo Club Ibleo, Gruppo di acquisto solidale e della Rete organizzazioni sociali e associazioni per Ragusa. Nel documento, esprimono il timore che «dopo aver cementificato la campagna alla periferia di Ragusa con i piani Peep e disseminato di centinaia di villette illegali le zona agricola, adesso il partito del cemento si inventi la scusa del turismo per continuare a devastare il territorio, proponendo la costruzione di alberghi, per oltre 400 mila metri cubi, in quella campagna dove negli scorsi anni, al netto degli ex agglomerati abusivi, sono stati costruiti più di cinque milioni di metri cubi, tentando probabilmente di realizzare strutture ricettive e

poi trasformarle in appartamenti da vendere».

Secondo le associazioni ambientaliste, «il vero problema non è aumentare i posti letto, quanto aumentarne l'utilizzo, destagionalizzando l'offerta e puntando sulla qualità, sulla bellezza, sull'efficienza». Ricordano, quindi, che «ci sono anche realtà locali dove si sta facendo strada un altro modello di turismo, che punta sull'offerta culturale, utilizzando l'esistente, alberghi in palazzi antichi, B&B, agriturismi e soprattutto l'albergo diffuso». Invitano quindi a «scegliere questo modello anche per Ragusa».

A sostegno della loro tesi, Legambiente, Speleo Club, Gas e Rosa ricordano che «la qualità ambientale e l'integrità del paesaggio superano, come elemento di scelta per le vacanze, infrastrutture, strutture ricettive, servizi, presenza di discoteche, per cui si lascino perdere gli alberghi da turismo di massa in campagna e si punti su un turismo culturale e ambientale che valorizzi l'esistente e distribuisca la ricchezza su un maggior numero di famiglie».

Nemmeno troppo nascosto, riteniamo, l'intento polemico nei confronti dell'opposta presa di posizione del capogruppo del Pdl, Maurizio Tumino, che accusava la giunta Piccitto di «aver chiaramente espresso contrarietà alle manifestazioni d'interesse relative alla realizzazione di strutture alberghiere nel territorio di Ragusa».



**Il presidente di Legambiente
Antonino Duchi:
«No a devastazioni
per il turismo»**

Ci saranno quasi certamente problemi in alcune zone della città **Inquinato un pozzo idrico a Lusìa**

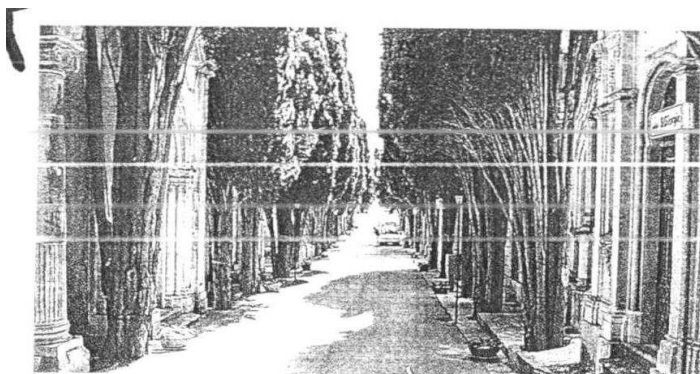
Ancora un pozzo chiuso, ancora un caso d'inquinamento. Stavolta è toccato al pozzo II di contrada Lusìa. Le analisi a cui vengono sottoposte le acque emunte hanno rilevato la presenza del batterio *Clostridium Perfringens*. Inevitabile la decisione di chiudere immediatamente il pozzo al fine di preservare la potabilità del resto delle acque che affluiscono nella centrale di sollevamento e, quindi, immesse nella rete cittadina.

Il Comune si è già messo in movimento per cercare di risolvere in fretta la questione. La chiusura del pozzo, però, porterà inevitabilmente a problemi nell'approvvigionamento idrico. Quali e di che natura saranno, però, ancora non è possibile stabilirlo.

Lo ha confermato l'assessore all'Ambiente Claudio Conti: «Ci saranno disagi al servizio di distribuzione idrica non ancora quantificabili», ma, in ogni caso, l'amministrazione si è già

mossa: «Stiamo provvedendo urgentemente ad acquistare – ha spiegato ancora Conti – un altro impianto di biossido di cloro per la potabilizzazione». Fino a quel momento, però, il pozzo resterà chiuso.

Il nuovo episodio di inquinamento riporta alla mente quanto accaduto lo scorso inverno, quando mezza città rimase senz'acqua. Il caso venne risolto definitivamente proprio col l'installazione dell'impianto di biossido di cloro. »



Il cimitero di Ibla ha bisogno di essere ampliato

A Marina prossima la cessione delle aree **Tante richieste inevase a Ibla è necessario ampliare il cimitero**

E' tutto pronto per la cessione delle aree nella zona ampliata del cimitero di Marina ai cittadini che hanno fatto richiesta di un sito. In totale saranno realizzati 79 mausolei, dando anche un'importante mano d'aiuto al settore. In questi giorni, il Comune procederà all'invio delle lettere per comunicare la possibilità di acquisto, procedendo con il versamento dell'acconto.

Soddisfazione per la concretizzazione di questo intervento è stata espressa dalla Cna, che ha incontrato il vice sindaco Massimo Iannucci, delegato proprio per le questioni cimiteriali. La confederazione ha manifestato la necessità «di accelerare il più possibile le pratiche per dare l'opportunità alle imprese di proseguire l'azione di riqualificazione del cimitero della frazione».

E' proprio di cimiteri e della necessità di prevedere ulteriori

ampliamenti in città che la Cna ha parlato con Iannucci. La responsabile organizzativa Antonella Caldarera e il componente della presidenza Giorgio Biazzo hanno manifestato all'assessore Iannucci la necessità di arrivare alla definizione delle procedure per l'ampliamento del cimitero di Ibla.

Da quanto risulta all'organizzazione degli artigiani, «allo stato attuale sono circa 1200 i cittadini in lista d'attesa, la cui richiesta non può essere soddisfatta per mancanza di spazi». L'ampliamento del cimitero consentirebbe di fornire le risposte ai cittadini e, nello stesso tempo, di portare un minimo di lavoro alle imprese del settore, oltre che all'indotto.

Spiega Antonella Caldarera: «Abbiamo ottenuto la disponibilità del comune a far sì che la nostra richiesta sia valutata con attenzione». ✦